

"E come l'un pensier da l'altro scoppia" (Divina Commedia, Inferno, XXIII° canto),  
cfr. M. Dolcher, 'Elementi di analisi matematica', pag. 39, I° volume, editore Lint, Trieste, maggio 1991.

«E continuare, continuare, continuare sempre. Parlare e scrivere adesso anche per quando  
non si è parlato e scritto abbastanza, e questo per chi ascolta, legge e tace. Ciascuno deve essere lasciato con la propria coscienza, solo.  
Se si riuscirà a fare questo, a dare soltanto l'idea generale di cosa è stato davvero il disastro del Vajont, si sarà fatto davvero un notevole atto di  
giustizia.»

cfr. A. Gervasoni, in "[Le ombre di Erto e Casso](#)", Giordano Editore, Milano 1969

«I superstiti stancano. Finisce che hanno torto anche quando hanno ragione. **Bevono e non lavorano.**

Una simile comunità fa paura. Le vittime per un poco commuovono. Dopo infastidiscono.

So che non è bello, ma il mondo è fatto così.»

idem, cfr. A. Gervasoni, in "[Le ombre di Erto e Casso](#)", Giordano Editore, Milano 1969

1 - BORN ....to BE GIUDA

## BORN ...to be GIUDA

### «Ma chi l'ha detto?», Memoria da bar Sport, memoria fai-da-te, memorie al metanolo, Memoria un tanto al chilo.

Ovvero: di deliri etilici in libertà; di Sopravvissuti veri e fasulli; di enormi vergogne e di *omminicchi senza alcuna vergogna*; al lettore (curioso, pensante, con un briciolo ancora di *discernimento*) l'ardua sentenza.

Sintetica raccolta di [abarismi](#), aforismi ([veri](#) o presunti), [frasi di Borges](#) (presunte), balle incredibili e calunnie a marchetta che formano, coltivano e concimano nell'immaginario collettivo una identità posticcia, una leggenda metropolitana funzionale unicamente al "vivere senza lavorare", il sogno dell'uomo fin dai tempi dei mammoth.

Lazzarone e meschino, secondo chi scrive, che il "vivere senza lavorare" venga realizzato - in [questi termini](#), da questi personaggi - sulla dignità dei morti del Vajont e sulla dignità e il dolore di quanti li sopravvissero. Il colmo - ma come si dice, «al peggio non c'è mai fine» - è quando a fare l'avvoltoio, e a voler sovvertire Storia, evidenze e verità ACCERTATE è addirittura un compaesano - magari complessato, certamente svergognato - degli Ertani trucidati.

Vero è che Corona non fu altro che uno spettatore assolutamente disinteressato e passivo della catastrofe, non avendone ricevuto danni né in famiglia, né nei beni.

Verissimo è che il suo maggiore 'talento artistico' emerse in alcune mirabili edizioni della Via Crucis ertana, ove il Nostro impersonò magistralmente per anni la parte (sintomatica, emblematica?) del **Giuda Iscariota**.

Quando si dice un destino, una vocazione talentuosa a prevaricare e provocare, e mentire a NASTRO - «forgiata» indubbiamente dalla vita - e una straordinaria *fisiognomica* da trenta denari. O anche meno, quando gli gira.

Da alcuni anni a questa parte, sfruttando il solco aperto prima dal navigatore solitario di Paolini (arte), e poi dalla portaerei digitale di Martinelli (spottone/fiction) entrambi ispirati dalla Tina Merlin del libro "Sulla pelle viva" - e a questo punto cito pure il lavoro [della Vastano](#), che riprende e in qualche misura [lo "completa"](#) e da cui il Fenomeno succhia notizie di cui in vent'anni non si era mai occupato -, sfrutta da consumato marpione il rinnovato interesse e la curiosità di un pubblico sistematicamente disinformato a mezzo stampa da 50 anni e oltre.

Sfrutta la abete superficialità di presunti giornalisti (tutti dilettanti folgorati, fino a prova contraria) per arrabattarsi a trarne di che vivere alla grande senza lavorare. Non importa *come*, non importa a quale prezzo (per *gli altri*, ovvio).

a) Perché 'tiene famiglia', per dirla come ebbe a dire un altro illustre parassita e Giuda del Vajont, [Giovanni Leone](#), sull'elicottero quando venne a Longarone, promettendo "Giustizia".

b) Perché così non suda tra una sbronza e l'altra, opino io; c) per non dover dipendere troppo dalla moglie (sig.ra Francesca, impiegata comunale). Se ne ricava che nella [cruentissima](#) porcheria e crogiolo di mafiosi che fu, che è tuttora, e [sarà per sempre](#) a mio avviso il "Vajont", non è certamente l'unico, né l'ultimo, né il SOLO (squallido) profittatore.

Riflessioni di **Tiziano Dal Farra\***, Udine

*(ma sono di Belluno, ove ho vissuto fino ai 32 anni. Vissi per un anno anche a Pirago, nel '90, e in quel periodo lavorai anche alle rifiniture urbane di Nuova Erto. Dal 2003 mi interesso profondamente alla vicenda del Vajont, [documentandomi](#), interrogando testimoni e scoprendo allibito infami PORCHERIE: permanenti (antiche) e [contemporanee](#) (di nuova concezione come quelle del Fenomeno). A causa dell'atteggiamento del soggetto in questione, dopo aver raccolto per anni un considerevole ammontare di documentazione e testimonianze, sento il DOVERE civico di mettere alcuni puntini sulle "I". Come testimone (del Vajont e di certe PORCATE), come bellunese e come CONTRIBUENTE, assicuro che avrei fatto volentieri a meno di perdere il mio tempo (prezioso almeno quanto il vostro) dietro a questi ...particolari.*

*Ma quello che la "gente" italiana conosce, (del "Vajont") è finzione, personaggi e cose che appaiono per tutt'altro, che non SONO quello che SEMBRANO. Nella mia PRESUNZIONE, ho cercato di [mettere assieme materiali](#) che possano dare un'idea più completa possibile dell'immane SCHIFO che permea questa VICENDA. Ben lungi dal concludersi, anche grazie a Sua Nullità.*

AVVERTENZA 1: quando mi riferisco a "libri Mondadori", intendo i suoi, da "Nel legno e nella pietra" in poi. Quando accenno a "libri", includo pure quelli della sua precedente "produzione" presso il precedente editore Biblioteca dell'Immagine (i migliori e con un tasso di balle ancora accettabile, sempre secondo me). Do qui per scontato che il visitatore ne abbia letto qualcuno e dunque *sappia esattamente di cosa parlo*. Diversamente, se li faccia *prestare* e se li legga, magari «turandosi il naso» (questa è di Montanelli).

AVVERTENZA 2: per ascoltare le registrazioni incluse in questa pagina, o per gli altri files audio/video di questo SITO, è necessario il lettore multimediale gratuito Quick Time. Per chi ne fosse sprovvisto, si [scarica da QUI](#). Apple e le migliori case di PC lo includono di serie. Se il vostro (vecchio) PC ne fosse sprovvisto, dovrete provvedere a colmare questa lacuna. Il servizio via questa soluzione tecnica, è una mia precisa scelta QUALITATIVA.

AVVERTENZA 3: io NON lo «odio», Corona. Odio i mafiosi come Lui, semmai: di conseguenza odio quello *che dice e che oggi SCEGLIE di rappresentare*. Ne ero anzi un convinto tifoso, ma da qualche anno lo disprezzo profondamente, e con tutto il cuore. Diciamo che non mi ha più da anni tra i suoi *acquirenti*. Sono pentito, di avere involontariamente contribuito a *foraggiarlo*. Ma questo è un MIO problema.

Altra cosa è restare *indifferenti* e sereni davanti a determinate bestialità, profferite da svergognati «protagonisti» autoproclamatasi tali. Il "Vajont" è



MAFIA, crimine, MORTE: un «*crimine lungamente studiato*» (sta scolpito negli atti processuali), azzardo CRIMINALE sulla pelle della gente, una bibbia di menzogne e di sete di profitto. E in questi ultimi due filoni ben s'inscrive il marketing dello «staff Corona», da qualche anno a questa parte. Il Nostro, un tempo "ultra-ultrasinistro" per giovanile conflitto col padre "violento, ubriacone", e "simpatizzante del duce", oggi scrive e si atteggia a complice e sostenitore della mafia politica (di destra/DC) che costruì progetto, diga e eccidio; e che poi fece di tutto, e con successo, per sgonfiare il processo, salvare i colpevoli e angariare fino ad oggi chi chiedeva - *mai ottenendoli* - rispetto e "Giustizia".

Se è legittimo e talvolta salutare cambiare radicate idee nella vita, lo è molto meno, secondo me, riscrivere la Storia in questi termini, ancora finalizzati a fini di lucro, da certi SEPOLCRI IMBIANCATI (e questo, tanto per citare il Vangelo).

In occasione del 40° anniversario del disastro, sui giornali locali, il Fenomeno aveva spiazzato tutti, proclamando "adesso basta!", e invocando - proprio Lui - *il silenzio... e il perdono!!!* Allora ci fu chi scrisse che «a un artista (*o presunto tale, dico io*) è riconosciuta grande libertà di parola, perfino più che ad altri; ma non gli si può concedere di farsi paladino della cancellazione della memoria»

(era Toni Sirena, il figlio di Tina Merlin, in «Lettera aperta a Mauro Corona», in evidenza sul "Corriere delle Alpi", del 7 agosto 2003). Due mesi dopo, sarebbe giunto il Presidente Ciampi.

Come si noterà proseguendo, e in altre pagine di archivio, .... non è che sia servita a molto, questa esortazione.

## «Corona ha sfruttato montagna e Vajont»

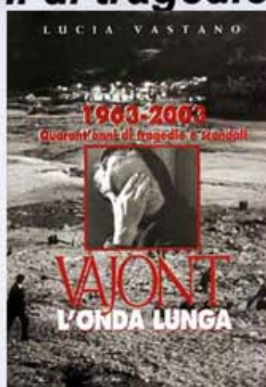
Titolo della lettera di un lettore cadestino, lucidamente e pianamente critico, apparsa su un giornale locale dello scorso anno. Ha tutta la mia stima: fa davvero piacere leggere di un cervello decisamente pensante, in questa VALLE di LACRIME e di folgorati da leggende e superstizioni. Cliccare sull'immagine o sul link per poter leggere le due "campane". Poi torna qui.

VAI alla seconda parte di BORN to be GIUDA

VAI a leggere qualcosa di davvero PERTINENTE al VAJONT

### PUBBLICITA'

Ristampa del libro di Lucia Vastano:  
**VAJONT L'ONDA LUNGA 1963-2003**  
**quarant'anni di tragedie e scandali.**



E' un libro importantissimo che dovrebbe essere in ogni casa, è la voce dei superstiti e di chi ha perso tutto ...e la loro voce è piena di dolore, quel dolore e quella sofferenza data dalla vergogna di un'ingiustizia che continua! Anche LORO però continuano, ...a gridare giustizia e VERITA' per le vergogne del "dopo Vajont". NON SONO MAI STATI ASCOLTATI, SEMPRE EVITATI, A VOLTE OFFESI CON LA COLPA DI ESSERE RIMASTI VIVI. Qualche giorno fa' siamo andati a trovarli e Carolina ci ha dato un pacco dei loro bellissimi libri con la richiesta di aiutarla a diffonderli a voi e ad altri. IL loro GRIDO è anche questo libro pericoloso per il Potere. Diamogli una mano, è un atto dovuto per loro e contro la diga monumento del disprezzo per la vita! Leggiamolo e diffondiamolo .... è la loro voce per la prima volta ascoltata che ci parla di un dopo eccidio che nessuno conosce, e di un potere che ancora oggi vuole nascondere, cancellare la Verità e togliere dignità alle vittime.

gli amici del PRESIDIO DI SAN PIETRO IN PAERNO

La II ristampa di questo libro - che costituisce il seguito ideale di "Sulla pelle viva" di Tina Merlin - purtroppo NON E' reperibile, per ora, in libreria. Si può richiedere, alla data in cui scrivo (marzo 2007), solo presso il teatro Miela di Trieste ([www.miela.it](http://www.miela.it)) oppure presso "Cittadini della Memoria", che questo sito sostiene.

Le indicazioni per ottenerlo: tutte le info sono fornite attraverso i contatti indicati in questa pagina.

In alternativa, presso la

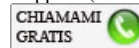
Ritagli di giornali, **libere opinioni**, ricerche e testi di un PRIVATO cittadino:

**Tiziano Dal Farra** (*se non diversamente specificato o indicato nel corpo della pagina*)

Problemi col sito? (visuali)  
Problemi di comprendonio? (culturali)  
Dissensi? Commenti?  
Informazioni? Ce n'è!

[Scrivimi.](#)

oppure (udite!)



**WWW.VAJONT.ORG**



Realizzato con un Mac



Sei su [www.vajont.org](http://www.vajont.org) (l'ex materiale "vajont2003" di [www.wineathomeit.com](http://www.wineathomeit.com))